

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 APRILE 1875

Ora io domando se non varrebbe la pena di studiare il modo che almeno fosse data facoltà a chi fa depositi di possedere il libretto nominativo quanto il libretto al portatore.

Dirò di più. Io ho esaminato qualcheduno dei dati statistici, che nei tre anni 1870, 1871 e 1872 si sono compilati (e loderò molto il Ministero di agricoltura e commercio per avere secondato in ciò le proposte della Commissione di statistica). Ricordo di aver letto con molto piacere la circolare che fu composta dall'onorevole Luzzatti, diramata ai prefetti ed ai presidenti delle Commissioni direttrici delle Casse di risparmio. Ho veduto del resto in una di questi specchietti qualche cosa che mi ha colpito, e che non posso a meno di richiamarvi l'attenzione della Camera e della Commissione.

Ho notato che in certe Casse di risparmio, d'Amburgo, e specialmente in una situata fuori le porte di *Lubecca* (e badate bene, o signori che non si tratta di una Cassa esistente in città, ma di una Cassa di campagna), i libretti funzionano come se fossero al portatore.

Quando fossi persuaso che i libretti, come si cerca di creare in questo progetto di legge, potessero avere tutte le facilità dei libretti al portatore, in vece dei libretti nominativi, si potrebbe, io dico, prendere informazioni per vedere in qual modo alcune Casse di risparmio funzionano con libretti nominativi, come se fossero al portatore.

Nel mio modo di vedere, o signori, il progetto di legge ha qualche cosa che presenta delle utilità, e che deve essere approvato dalla Camera. Io credo però che qualche modificazione nel progetto di legge sarà utile, e forse la Commissione non vi si opporrà.

Ma non voglio annoiare la Camera coll'andare più oltre nelle idee che ho cominciato a svolgere. Quando cominceremo a discutere gli articoli uno per uno, si potrà allora più maturamente studiare quali modificazioni sieno utili e di migliori effetti pratici.

Chiudo quindi queste mie poche parole coll'enumerare assai lo scopo principale che ha guidato il relatore, che è pure autore di questo progetto di legge. Lo è stato come ministro, e lo è ora come deputato.

Noi tutti conosciamo quali sieno i vantaggi dei risparmi, non solo considerati per la formazione del capitale, ma considerati anche per la parte morale che è tanto importante, giacchè io non nascondo la mia fede che per tutte le questioni sociali, le quali si vanno tanto agitando ai tempi nostri, vi sono i mezzi per mitigarle, e speriamo anche per estinguerle, quando si tratta di rilevare la parte

morale delle plebi, la parte morale di tutte le classi rurali.

Con questo mezzo io credo che verremo ad utilissime conseguenze, giacchè anche la formazione del capitale, essendo uno dei grandi fattori della produzione, aiutando il lavoro e massimamente il lavoro campestre, gioverà tanto sotto il rispetto delle popolazioni rurali, quanto per l'incremento della produzione generale.

BORRUSO. Anzitutto io debbo esprimere la mia meraviglia che questa legge si discuta oggi. Col sistema da noi adottato è impossibile fare discussioni serie. Io capisco che ci possano essere dei geni, i quali, dopo due ore che hanno ricevuto una relazione, una relazione ben fatta e bene studiata, come si poteva aspettare dall'onorevole Sella, possano accingersi ad una discussione seria sopra un progetto di legge; ma la maggior parte delle intelligenze non sono certo dei geni, sono delle intelligenze comuni, alle quali io mi ascrivo, ed hanno bisogno di tempo per studiare una relazione e per impegnarsi in una discussione.

Io debbo dire che, siccome il progetto presentato dal Ministero non mi persuadeva, ho domandato varie volte la relazione della Commissione, perchè vedendo questo progetto di legge all'ordine del giorno, supponeva che essa fosse stampata e distribuita, e sperava di trovare nella medesima e nel progetto della Commissione delle ragioni e delle modificazioni che mi rendessero favorevole a questa legge, ma non ho potuto avere questa relazione che stamane. Quindi io mi dichiaro nell'impossibilità di discuterlo, perchè non ho avuto tempo di leggerne la relazione e nemmeno il controprogetto della Commissione che porta da 10 a 27 articoli il progetto di legge. Dirò dunque semplicemente le ragioni principali, per cui sono contrario a questo progetto di legge.

Secondo me, le Casse di risparmio hanno generalmente due scopi: uno è quello di raccogliere i piccoli risparmi di coloro i quali non hanno la facilità di impiegarli personalmente; l'altro è quello di impiegare questi piccoli capitali, che per se soli hanno poco valore, ma che riuniti hanno un'importanza, e di impiegarli a beneficio dell'agricoltura, del commercio e dell'industria possibilmente nello stesso paese dove sono raccolti. Epperò quando io veggio sorgere una Cassa di risparmio, io mi rallegro, perchè essa servirà ad utilizzare tutti questi piccoli risparmi, che si possono raccogliere, non solo nell'interesse di coloro che li fanno, ma anche nell'interesse di quelli ai quali questi risparmi sono dati in prestito.

Ma il progetto del Ministero mi porta sopra un